**Vendite sul mercato extrarete e altre vendite**

In presenza di una riduzione dei consumi nazionali del 6,8%, le vendite sul mercato extrarete in Italia (11,42 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,31 milioni di tonnellate, pari al 2,6%, riferite in particolare alle vendite di olio combustibile a uso industriale. La quota mercato aumenta di un punto percentuale (dal 23,4 al 24,4%) in relazione alla circostanza che la riduzione dei consumi nazionali ha riguardato essenzialmente il mercato dell'olio combustibile a uso termoelettrico dove l'Eni detiene una quota relativamente bassa (6,7% nel 1999; 5,7% nel 1998).

È proseguito il processo di razionalizzazione del comparto extrarete mediante una organizzazione strutturata per linee di business, in modo da aumentare la capacità di operare su mercati/prodotto molto differenziati, con particolare attenzione alle vendite dirette ai consumatori finali.

Le vendite alla petrolchimica (5,38 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,37 milioni di tonnellate, pari al 6,4%, a seguito della ridotta disponibilità di greggi paraffinici e delle fermate dei cracker di Gela e Priolo; le altre vendite (6,80 milioni di tonnellate) hanno registrato un incremento di 0,30 milioni di tonnellate, pari al 4,6%; dovuto alla ripresa delle vendite a società petrolifere sul mercato italiano che nel 1998, a causa degli elevati livelli di produzione dell'industria petrolifera italiana, erano state in larga misura sostituito da esportazioni.

All'estero le vendite sul mercato extrarete (6,40 milioni di tonnellate) sono aumentate di 0,20 milioni di tonnellate, prevalentemente in Spagna e in Brasile. Le altre vendite all'estero sono diminuite di 2,47 milioni di tonnellate, pari al 29,0% a seguito principalmente delle minori quantità disponibili per l'esportazione da lavorazioni in Italia conseguenti all'eliminazione di lavorazioni non economiche nello scenario di raffinazione del 1999 e del sensibile ridimensionamento dell'attività di bunkeraggio a Singapore (0,43 milioni di tonnellate) per l'interruzione del contratto di fornitura con il principale cliente.

***Attività GPL***

Le vendite sul mercato rete ed extrarete in Italia (0,87 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,08 milioni di tonnellate, pari all'8,4%. La quota di mercato è stata del 22,9%; quella relativa al solo GPL per autotrazione è stata del 28,3%.

Le vendite all'estero (1,93 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,13 milioni di tonnellate, pari al 6,3% a seguito della flessione delle esportazioni dall'Italia legata alla riduzione delle lavorazioni (0,20 milioni di tonnellate), parzialmente assorbita dall'aumento registrato sui mercati del Brasile e dell'Ecuador (0,07 milioni di tonnellate). La quota di mercato detenuta in Brasile e in Ecuador è stata, rispettivamente, del 22,2 e del 39,5% (21,9 e 35,8% nel 1998).

## INVESTIMENTI TECNICI

Nel 1999 sono stati effettuati investimenti per 524 milioni di euro (al netto dei contributi in conto capitale di 5 milioni di euro), con una diminuzione di 62 milioni di euro rispetto al 1998. Gli investimenti nella raffinazione e nella logistica in Italia (172 milioni di euro) hanno interessato in particolare il miglioramento delle rese di produzione e la ristrutturazione degli impianti, nonché il rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente. Gli investimenti nella distribuzione di prodotti petroliferi sulla rete Italia (178 milioni di euro) sono stati finalizzati alla ristrutturazione e alla costruzione di nuovi impianti, nonché al rispetto della normativa in materia di salute, sicurezza e ambiente. Gli investimenti all'estero, che rappresentano il 18% del totale, hanno interessato in particolare il potenziamento della rete in Europa (51 milioni di euro) e il comparto GPL in Brasile (24 milioni di euro). Gli investimenti complessivi in materia di salute, sicurezza e ambiente sono stati di 110 milioni di euro (21% del totale).

# PETROLCHIMICA

■ La crisi di mercato del settore petrolchimico europeo nel primo semestre e la crescita dei costi delle cariche petrolifere nella seconda parte dell'anno hanno determinato la flessione del 26% dei margini unitari dei principali prodotti

■ Proseguono le azioni di razionalizzazione e di recupero di efficienza per ridurre il livello di break-even. Sono in programma ulteriori azioni di disimpegno da siti produttivi non competitivi e da business non strategici



| (milioni di €) | 1997 | 1998 | 1999 |
|---|---|---|---|
| Ricavi (1) | 4.985 | 4.948 | 4.096 |
| Utile operativo | 187 | 0 | (362) |
| Investimenti | 180 | 331 | 289 |
| Dipendenti al 31 dicembre (numero) | 16.007 | 14.327 | 13.908 |

*(1) Prima dell'elisione dei ricavi infrasettori.*

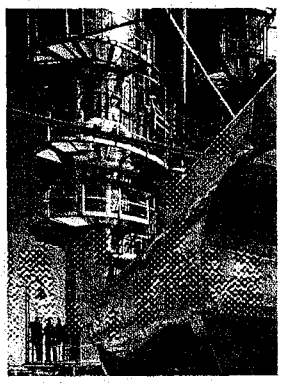
## SCENARIO DEL MERCATO PETROLCHIMICO

*Regno Unito - Grangemouth. Stoccaggio butadiene*

La debolezza del mercato europeo registrata nel 1998 si è accentuata nel corso del primo semestre del 1999 a causa soprattutto del persistere della crisi asiatica che ha determinato il ridimensionamento di importanti mercati di sbocco e dell'aumento dei flussi di importazione in Europa provenienti principalmente dagli Stati Uniti, dal Medio Oriente e dall'Estremo Oriente. I settori più colpiti sono stati le fibre artificiali e le materie plastiche.

Nella seconda parte del 1999 la ripresa economica in Europa e Asia ha determinato la sostanziale inversione di tendenza nella domanda di prodotti petrolchimici; tuttavia la redditività del settore non ha registrato un miglioramento apprezzabile a seguito della crescita dei costi delle materie prime petrolifere risultata più accentuata del recupero dei prezzi di vendita.

L'andamento negativo dello scenario ha accentuato i problemi strutturali del settore caratterizzato da un numero elevato di siti produttivi, alcuni dei quali lontani dai mercati, con dimensioni non ottimali e, conseguentemente, costi fissi più elevati rispetto ai maggiori concorrenti. Si impongono conseguentemente ulteriori interventi di razionalizzazione per concentrarsi su quei siti che grazie alla dimensione, alla vicinanza dei mercati di sbocco e alla qualità tecnologica delle



*Italia - Priolo.*
*Impianto etilene*

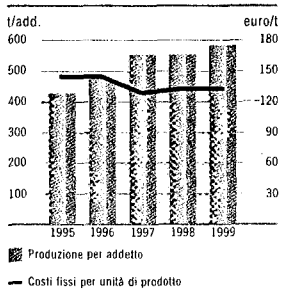
produzioni e degli impianti consentono di operare in condizioni di competitività. Nel 2000 proseguirà quindi il disimpegno dai business non strategici attraverso la cessione, la ricerca di accordi societari con altri soggetti presenti nei siti e la fermata degli impianti privi di redditività prospettica; alla fine del 1999 sono stati fermati gli impianti per la produzione di ABS di Ferrara e di ossido di etilene e glicoli di Gela. Si cercheranno inoltre alleanze internazionali al duplice fine di valorizzare i siti produttivi che presentano più elevate potenzialità di sviluppo e di partecipare al processo di consolidamento dell'industria.

I prezzi dei principali prodotti dell'Eni hanno registrato rispetto al 1998 una flessione media di circa il 4%, più accentuata nei cloroderivati, nei polimeri e negli elastomeri per la debolezza dei settori di sbocco e per le tensioni sui mercati internazionali registrate nel primo semestre. In particolare le riduzioni di prezzo più significative hanno riguardato: (i) nella petrolchimica di base il caprolattame (20%) per il perdurare della crisi del mercato delle fibre, per l'eccesso di offerta e per la disponibilità di prodotto russo a prezzi più competitivi e la soda (15,6%) per l'eccesso di offerta che ha portato le quotazioni internazionali al minimo storico; (ii) nei polimeri il polistirolo espandibile (19,1%) per la politica di aumento delle quote di mercato perseguita dai produttori europei; (iii) negli elastomeri le gomme SBR (11,2%), per la pressione sui prezzi dovuta al calo delle quotazioni dei monomeri nella prima parte dell'anno, all'eccesso di capacità produttiva e all'ampia disponibilità di prodotto a prezzi più competitivi proveniente dall'Asia e dall'Est Europa, e le gomme termoplastiche (12%), che hanno beneficiato solo in misura parziale della ripresa dei prezzi nell'ultima parte dell'anno.

Il prezzo medio dell'etilene è rimasto invariato rispetto al 1998 a seguito del recupero registrato nel secondo semestre per la ripresa della domanda; gli aromatici hanno registrato un incremento del prezzo medio del 15,3%.

## VENDITE - PRODUZIONI

**Petrolchimica: produzione per addetto e costi fissi per unità di prodotto**




Le vendite (5,6 milioni di tonnellate) hanno registrato un aumento di 85 mila tonnellate, pari all'1,5%, per la ripresa della domanda verificatasi nel secondo semestre che ha interessato principalmente i cloroderivati (14,3%), i polimeri (3,5%) e gli elastomeri (2,0%).

Al 31 dicembre 1999 la rete commerciale era presente in 29 paesi, con vendite localizzate, in termini di fatturato, per il 60% in Italia, per il 30% nel resto dell'Europa e per il rimanente 10% nelle Americhe e in Asia (rispettivamente 61, 30 e 9% al 31 dicembre 1998).

Le produzioni (8,3 milioni di tonnellate) sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 1998; gli aumenti registrati nei cloroderivati (4,3%) e nei polimeri (0,9%) sono stati assorbiti dalle flessioni nelle altre produzioni della petrolchimica di base, principalmente a causa delle fermate di alcuni impianti per manutenzioni.

La capacità produttiva nominale complessiva è aumentata dell'1,8% rispetto al 1998 principalmente a seguito di alcuni aumenti di capacità degli impianti per la produzione di aromatici, di polimeri (MDI e HDPE) e di intermedi (ossido di propilene e fenolo). Il tasso di utilizzo medio

**Principali prodotti**

(migliaia di tonnellate)

| | Disponibilità | | | Vendite | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1997 | 1998 | 1999 | 1997 | 1998 | 1999 |
| Petrolchimica di base | 7.592 | 6.869 | 6.877 | 4.684 | 4.172 | 4.222 |
| Polimeri | 888 | 890 | 898 | 860 | 850 | 880 |
| Elastomeri | 544 | 532 | 523 | 537 | 510 | 520 |
| **Totale core business** | **9.024** | **8.291** | **8.298** | **6.081** | **5.532** | **5.622** |
| **Totale non core business** | **33** | **3** | **0** | **32** | **5** | **0** |
| Consumi e perdite | (3.920) | (3.724) | (3.651) | | | |
| Acquisti e variazione rimanenze | 976 | 967 | 975 | | | |
| | **6.113** | **5.537** | **5.622** | **6.113** | **5.537** | **5.622** |

calcolato sulla capacità nominale è diminuito di 1,3 punti percentuali (dal 73,1 al 71,8%); in particolare negli aromatici a seguito dell'avvio di nuova capacità a partire dal secondo semestre e nello stirolo a seguito della fermata per manutenzione programmata dell'impianto di Mantova.

Le materie prime petrolifere approvvigionate dal settore Raffinazione e Marketing hanno coperto il 67% del fabbisogno dell'esercizio (65,2% nel 1998).

Nel marzo 2000 è stata acquistata una partecipazione nella ChemConnect, società statunitense leader mondiale nel mercato della commercializzazione di prodotti chimici via Internet. La partecipazione consente di sviluppare le potenzialità offerte dall'e-commerce nella vendita dei prodotti della Petrolchimica.



*Intermedi*

**Petrolchimica di base**

In Europa l'Eni detiene forti posizioni competitive nell'etilene e nella catena cumene-fenolo e derivati.

Il principale utilizzo dei prodotti ottenuti dalla petrolchimica di base è all'interno dei cicli di produzione della stessa industria chimica come materia prima per la produzione di altri prodotti.

Le vendite della petrolchimica di base (4,2 milioni di tonnellate) sono aumentate di 50 mila tonnellate, pari all'1,2%. Gli incrementi più rilevanti hanno interessato: (i) i cloroderivati (101 mila tonnellate pari al 14,3%) per la forte ripresa dei consumi di PVC nel secondo semestre; (ii) gli intermedi (44 mila tonnellate, pari al 4,6%), in particolare il cicloesanone (55,9%) e il caprolattame (9,3%) per la graduale ripresa dei consumi di fibre da parte del settore automobilistico. Questi incrementi sono stati parzialmente assorbiti dalle minori vendite di olefine (49 mila tonnellate pari al 2,7%) per la flessione della produzione e di aromatici (47 mila tonnellate, pari al 6,6%), per la minore disponibilità di prodotto e per la minore commercializzazione di prodotti d'acquisto.

Le produzioni della petrolchimica di base (6,9 milioni di tonnellate) sono aumentate di 8 mila tonnellate; in particolare sono aumentate le produzioni di cloro-soda e dicloroetano per la ripresa della domanda. Le produzioni di olefine, aromatici e di stirolo sono diminuite a seguito delle fermate per manutenzioni programmate degli impianti, in particolare il cracker di Porto Marghera e l'impianto per la produzione di xiloli a Cagliari.

Il 52,5% della produzione è stata destinata al ciclo interno (53,9% nel 1998).

**Polimeri**

I più importanti polimeri prodotti dall'Eni sono i polistiroli e i poliuretani. I principali impieghi dei polimeri sono nell'industria automobilistica, nell'elettronica, negli imballaggi, negli elettrodomestici, nelle vernici e nelle calzature. L'Eni produce inoltre tecnopolimeri, leghe e blends di polimeri.

Circa il 70% delle materie prime utilizzate è di provenienza interna al settore.

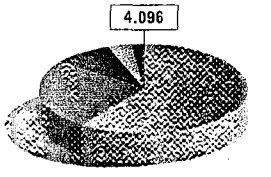
Le vendite di polimeri (880 mila tonnellate) sono aumentate di 30 mila tonnellate, pari al 3,5%. L'incremento ha interessato l'MDI (18,6%), per la crescita della domanda, principalmente nel settore delle costruzioni, che ha consentito di sfruttare la maggiore disponibilità di prodotto conseguente all'incremento della capacità produttiva dell'impianto di Brindisi, e il polistirolo espandibile (16,0%) per la riduzione dei flussi di importazione dal Far East connessa alla ripresa dei consumi in quell'area, alla flessione dei prezzi sul mercato europeo e all'apprezzamento del dollaro sull'euro.

Le produzioni di polimeri (898 mila tonnellate) sono aumentate di 8 mila tonnellate, pari allo 0,9%, in particolare l'MDI (31,8%) per l'incremento della capacità produttiva e il polistirolo espandibile (8,3%) per la ripresa delle vendite. Questi incrementi sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione del TDI (9,9%) per le grandi manutenzioni programmate degli impianti.

È stato firmato con la Qatar General Petroleum Co Ltd, società petrolifera dello Stato del Qatar, un interim agreement per la realizzazione di uno studio di fattibilità per la costruzione in Qatar di un impianto di TDI della capacità di 100 mila tonnellate con l'impiego di tecnologie Eni. La scel-

**Petrolchimica: fatturato del 1999 per area geografica**

milioni di euro




Italia 60,2% — Americhe 4%
Resto dell'Unione Europea 25,2% — Asia 3,5%
Resto dell'Europa 5,3% — Altri paesi 1,8%

ta di localizzare l'impianto in Qatar si basa sulla disponibilità di materie prime e di energia a costi molto competitivi, sulla vicinanza geografica a mercati in forte crescita, nonché sulla positiva collaborazione decennale con la società Qatar Petrochemical Co (società controllata dalla Qatar General Petroleum Co Ltd) nella quale l'Eni possiede una partecipazione del 10%.

**Elastomeri**

L'Eni è leader europeo nella produzione di elastomeri, è presente in quasi tutti i settori e detiene una posizione di leadership nelle gomme e-SBR, BR e TPR. I principali mercati di sbocco sono rappresentati dall'industria automobilistica, dei cavi, degli adesivi e manifatturiera in genere. Circa il 60% delle materie prime è di provenienza interna al settore.

Le vendite di elastomeri (520 mila tonnellate) sono aumentate di 10 mila tonnellate, pari al 2%, con un andamento differenziato tra i diversi prodotti. I maggiori incrementi si sono avuti nelle vendite di gomme termoplastiche (22,6%), per la ripresa dei principali mercati di sbocco (in particolare l'edilizio e il calzaturiero) e di lattici (6,8%) per il positivo andamento del settore delle schiume stampate e di gomme polibutadieniche (2,5%), in particolare di Neocis per lo sviluppo della domanda degli pneumatici di nuova generazione "green tyre". Questi incrementi sono stati parzialmente assorbiti dalle minori vendite: (i) di gomme speciali (7,4%), in particolare l'EPR (10,3%), per il calo della domanda in Europa Occidentale e l'eccesso di scorte presso gli utilizzatori, e di gomme policloropreniche (9%) per la flessione dei consumi nel mercato europeo; (ii) di gomme SBR (5,1%) per la sostituzione del prodotto in emulsione con il prodotto in soluzione che è ancora in fase di sviluppo da parte dell'Eni.

Le produzioni di elastomeri (523 mila tonnellate) sono diminuite di 9 mila tonnellate, pari all'1,7%; la flessione nelle gomme speciali e nelle gomme SBR è stata parzialmente assorbita dalle maggiori produzioni di gomme termoplastiche (16,7%) per la ripresa della domanda.

**Polimeri Europa**

La Polimeri Europa Srl è una joint venture paritetica tra l'Eni e la Union Carbide Corporation divenuta operativa dall'aprile del 1995. Con una capacità produttiva annua di 2 milioni di tonnellate è co-leader in Europa nella produzione di polietilene (quota di mercato 13,3%). Le attività della Polimeri Europa Srl sono parzialmente integrate a monte attraverso la produzione di etilene; l'ulteriore fabbisogno è coperto prevalentemente attraverso acquisti dal settore Petrolchimica dell'Eni.

Le vendite dei prodotti della petrolchimica di base sono state di 309 mila tonnellate (295 nel 1998). Le vendite dei polimeri (1.450 mila tonnellate) hanno registrato un incremento di 111 mila tonnellate, pari all'8%, a seguito del miglioramento dell'andamento del mercato registrato nella seconda parte dell'esercizio.

Le produzioni della petrolchimica di base sono rimaste pressoché invariate (831 mila tonnellate rispetto alle 816 mila tonnellate del 1998). La produzione di polimeri (1.296 mila tonnellate) ha registrato una diminuzione di 19 mila tonnellate.

## INVESTIMENTI TECNICI

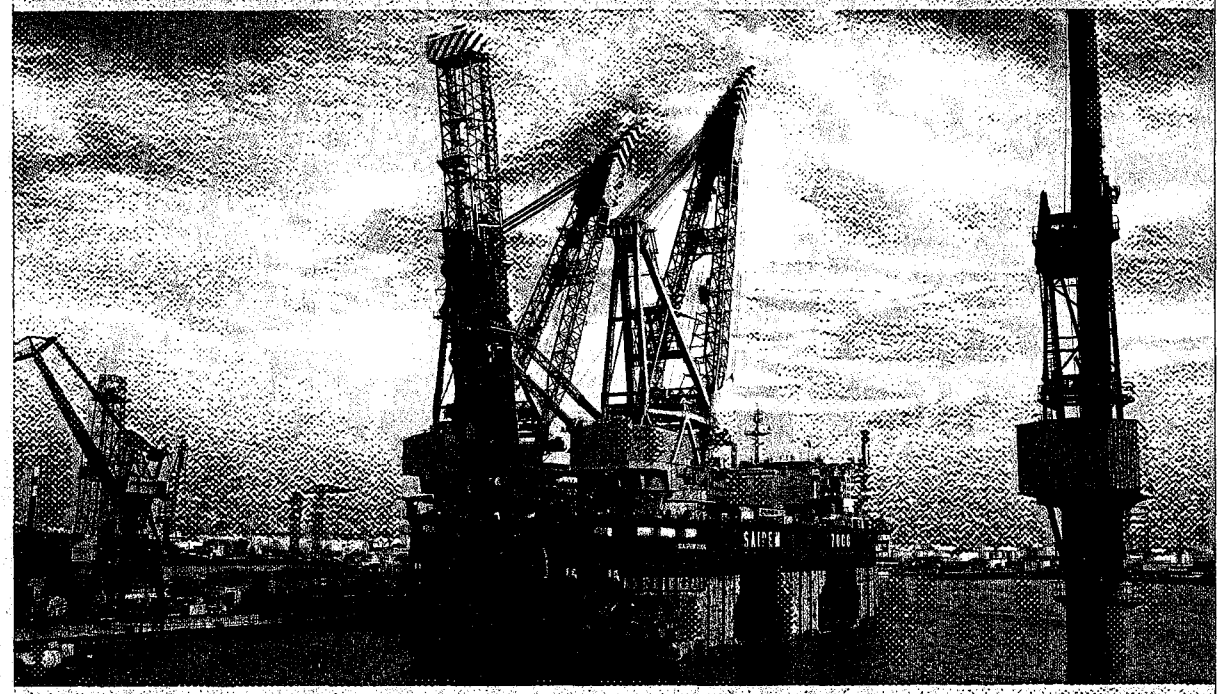
Nel 1999 sono stati effettuati investimenti per 289 milioni di euro (al netto dei contributi in conto capitale di 12 milioni di euro), con una diminuzione di 42 milioni di euro rispetto al 1998. Gli investimenti hanno interessato il potenziamento dell'impianto per la produzione di cumene e fenolo di Porto Torres (45 milioni di euro), il completamento dell'impianto turbogas da 120 megawatt a Ravenna (20 milioni di euro), il potenziamento dell'impianto per la produzione di paraxilolo a Priolo (16 milioni di euro) e degli impianti per la produzione di metaxilolo e di frazionamento della benzina riformata a Cagliari (complessivamente 17 milioni di euro).

Inoltre sono stati effettuati investimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente e per il mantenimento dell'affidabilità degli impianti (96 milioni di euro) e per l'introduzione del sistema informativo Sap R/3 (30 milioni di euro).

# INGEGNERIA E SERVIZI

■ Le quotazioni del greggio, rimaste particolarmente depresse sino alla metà del mese di marzo, hanno indotto le Oil Company a ridurre drasticamente i progetti di esplorazione e a contenere o rinviare i progetti di sviluppo; il significativo recupero dei prezzi del petrolio, intervenuto dalla seconda metà di marzo, comporterà benefici a partire dalla seconda metà dell'anno 2000

■ Sono iniziate le attività di predisposizione dell'ingegneria del Progetto Blue Stream ed è imminente la stipula dell'Atto Integrativo della convenzione per l'affidamento al Consorzio Cepav Uno dei lavori per la costruzione della tratta ferroviaria ad alta velocità (TAV) Milano-Bologna




| (milioni di €) | 1997 | 1998 | 1999 |
|---|---|---|---|
| Ricavi (1) | 2.890 | 3.348 | 2.988 |
| Utile operativo | 169 | 198 | 149 |
| Investimenti | 237 | 354 | 425 |
| Dipendenti al 31 dicembre (numero) | 14.798 | 16.235 | 13.487 |

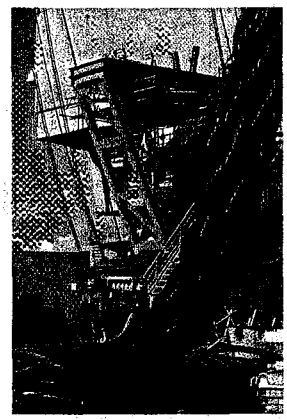
(1) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

## ATTIVITÀ COMMERCIALE

*Olanda - Rotterdam. Cantieri Saipem 7000*

Lo scenario esterno ha determinato un drastico rallentamento del mercato in cui opera il settore Ingegneria e Servizi dovuto principalmente allo slittamento e alla riduzione dei piani di investimento delle compagnie petrolifere. Le acquisizioni dell'esercizio hanno registrato una flessione del 20,2% rispetto al 1998 che, tenuto conto dell'elevato giro d'affari sviluppato nell'esercizio, ha portato a una riduzione del 10% del portafoglio ordini (4.438 milioni di euro al 31 dicembre 1999, di cui l'86,4% riguardanti lavori da realizzare all'estero); il 10,9% del portafoglio ordini riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni. Nell'esercizio sono stati acquisiti ordini per com-

plessivi 2.588 milioni di euro (3.242 nel 1998), di cui l'83% riguardanti lavori da realizzare all'estero; il 18,2% degli ordini acquisiti riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni.



*Olanda - Rotterdam. Cantieri Saipem 7000*

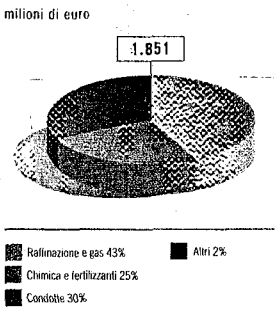
Al fine di una migliore penetrazione del mercato nell'attività *costruzioni e perforazioni*, sono stati conclusi due accordi di partnership, rispettivamente con un'impresa canadese sui sistemi di produzione galleggianti per acque profonde e con un'impresa algerina per le attività di perforazione terra.

Fra le acquisizioni più significative dell'esercizio sono da evidenziare:

nell'attività *costruzioni e perforazioni*: nell'area Costruzioni mare: (i) il progetto EPC (Engineering, Procurement and Commissioning) Blue Stream; (ii) il progetto Petronius, per il trasporto e l'installazione nel Golfo del Messico di un modulo deck di 3.800 tonnellate; (iii) l'accordo quadro per l'installazione di strutture e la posa di condotte nel Mare Adriatico per conto del settore Esplorazione e Produzione; nell'area Costruzioni terra: (i) la posa di due gasdotti tra Racthaburi e Wang Noi, in Tailandia, per complessivi 156 chilometri; (ii) l'installazione di condotte di collegamento del campo a gas di Khuff con i manifolds degli impianti esistenti a Uthmaniyah, Ain Dar e Shedgum in Arabia Saudita; (iii) il progetto "AG Gathering Pipelines Project - Obigbo Node Pipelines" in Nigeria, di tipo EPC, che prevede la realizzazione di un sistema di trasporto gas nella zona di Port Harcourt;

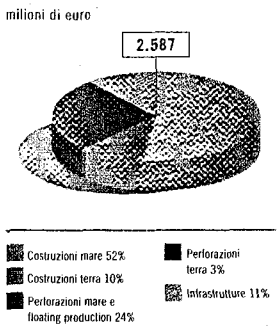
nell'attività *ingegneria*: nell'area Raffinazione e gas: (i) la realizzazione di una terza linea di liquefazione del gas naturale nell'ambito del progetto "LNG Bonny" in Nigeria; (ii) la costruzione chiavi in mano di un complesso di unità di frazionamento di gas naturale in Qatar che prevede la realizzazione di una condotta per il trasporto dei liquidi separati dal gas naturale attraverso la penisola del Qatar e il loro frazionamento per la produzione di etano e di altri prodotti destinati all'esportazione; nell'area Chimica e fertilizzanti: (i) il contratto per la realizzazione di un gruppo turboalternatore presso lo stabilimento di Ravenna del settore Petrolchimica; (ii) il contratto per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di ossido di propilene presso lo stabilimento di Ferrara del settore Petrolchimica.

**Ingegneria: portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 1999**




Nel febbraio del 2000 l'attività *ingegneria* ha acquisito il contratto per la fornitura di tecnologia, ingegneria di base avanzata e supervisione alla costruzione e all'avviamento, previsto nel 2002, di un impianto di polietilene a Nanchino in Cina e a marzo del 2000, in joint venture su base paritetica con una società statunitense, il contratto per la costruzione e l'avviamento di un complesso petrolchimico nello stato di Rio de Janeiro in Brasile costituito da un impianto di etilene e da due linee di polietilene. Nel marzo 2000 è stato firmato il Protocollo di accordo definitivo che stabilisce gli elementi e le condizioni relative alla imminente stipula dell'Atto integrativo della convenzione per l'affidamento al Consorzio Cepav Uno (partecipato dall'Eni al 58,9%) dei lavori per la costruzione della tratta ferroviaria ad alta velocità Milano-Bologna. Il valore del contratto è di circa 4.700 milioni di euro.

**Costruzioni e perforazioni: portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 1999**




## ATTIVITÀ OPERATIVA

Nell'esercizio sono proseguiti i lavori per:

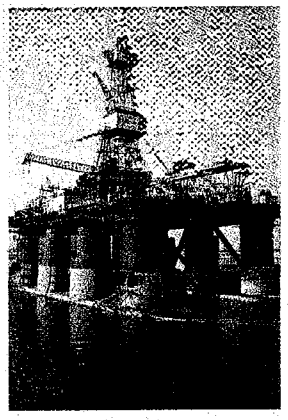
nell'attività *costruzioni e perforazioni*: nell'area Costruzioni mare: (i) la realizzazione di un terminale di prodotti petroliferi e criogenici e l'installazione di due ormeggi galleggianti temporanei

**Ordini acquisiti e portafoglio ordini**

(milioni di €)

| | 1997 | 1998 | 1999 |
|---|---|---|---|
| **Ordini acquisiti** | | | |
| Costruzioni e perforazioni | 2.059 | 1.821 | 1.591 |
| Ingegneria | 1.790 | 1.421 | 997 |
| | **3.849** | **3.242** | **2.588** |
| **Portafoglio ordini** | | | |
| Costruzioni e perforazioni | 2.330 | 2.461 | 2.587 |
| Ingegneria | 2.834 | 2.470 | 1.851 |
| | **5.164** | **4.931** | **4.438** |

per il carico e lo scarico di petroliere collegati a mezzo di sealines in India (Jamnagar); (ii) il trasporto e l'installazione di una piattaforma mediante impiego del Saipem 7000 in Canada. Nell'area Costruzioni terra: (i) la realizzazione chiavi in mano del progetto "Muglad Basin Oil Development" in Sudan per la costruzione di sei stazioni di pompaggio, di un terminale di stoccaggio e di un sistema mono boa per il caricamento dell'olio; (ii) la realizzazione chiavi in mano del progetto "Hawiyah", in Arabia Saudita, per la posa di un sistema di gasdotti di diverse dimensioni di complessivi 583 chilometri e per la conversione in gasdotto di un oleodotto della lunghezza di 150 chilometri; (iii) la realizzazione del progetto EPC "Mega" (Argentina) per la costruzione di un impianto trattamento gas con relative condotte di collegamento, stazioni di pompaggio e impianto di stoccaggio. Nell'area Perforazioni mare e floating production sono proseguite le attività operative nell'offshore norvegese, in acque profonde, con l'impiego dello Scarabeo 5 e Scarabeo 6 nonché le attività dell'unità di floating production FPSO Firenze nel canale d'Otranto.



*Scarabeo 7*

nell'attività *ingegneria*: nell'area Raffinazione e gas: (i) lo sviluppo del centro gas e condensati di Karachaganak in Kazakistan; (ii) la realizzazione della raffineria di Ruwais e del complesso per il trattamento e il frazionamento del gas naturale di Asab in Abu Dhabi; (iii) la realizzazione del progetto grass-roots di Bonny per la liquefazione gas in Nigeria; (iv) l'impianto di processo gas naturale GPP-5/6 in Malesia. Nell'area Chimica e fertilizzanti: (i) la realizzazione del progetto fertilizzanti a Jose in Venezuela; (ii) la costruzione del più grande impianto di urea al mondo su singola linea a Bahia Blanca in Argentina; (iii) la realizzazione del complesso ammoniaca-urea a Nanchino in Cina; (iv) la realizzazione degli impianti di rigassificazione dei residui e di cogenerazione a ciclo combinato presso le raffinerie di Sarroch e di Priolo.

### PROGETTO BLUE STREAM

Il 23 novembre 1999 (v. il paragrafo "Nuove iniziative all'estero" nell'andamento operativo del settore Gas Naturale) è stato firmato a Mosca il contratto per la progettazione, l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione della sezione offshore del gasdotto Blue Stream tra la costa russa e quella turca del Mar Nero. Il progetto riguarda la costruzione di una centrale e di due condotte sottomarine della lunghezza di circa 380 chilometri che saranno posate a una profondità massima di 2.150 metri e della stazione di compressione di Beregovaya, sulla costa adiacente al Mare d'Azov. In attesa dell'approvazione da parte del Parlamento turco dell'accordo intergovernativo, già ratificato da quello russo, sono iniziate la predisposizione dell'ingegneria di dettaglio, l'indagine approfondita dei fondali marini, nonché la finalizzazione e le prove delle attrezzature speciali necessarie alla posa delle due condotte. Il completamento dei lavori è previsto nel 2002.

### INVESTIMENTI TECNICI

Nell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 425 milioni di euro (al netto dei contributi in conto capitale di 2 milioni di euro), con un aumento di 71 milioni di euro rispetto al 1998, che hanno interessato in particolare l'attività *costruzioni e perforazioni* per la realizzazione della nuova nave di perforazione per alti fondali Saipem 10000, inaugurata ad aprile del 2000. La nave, dotata di doppio scafo con una capacità di stoccaggio di 140.000 barili, è progettata per l'esplorazione e lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi con pozzi in profondità fino a 10.000 metri e per operare in posizionamento dinamico in acque profonde fino a 3.000 metri, e consentirà all'Eni di consolidare la propria presenza in un settore in fase di espansione per la crescente richiesta di perforazioni in acque profonde. Gli altri investimenti, in linea con la strategia di potenziamento della flotta dell'area Costruzioni e perforazioni mare, hanno riguardato: (i) la realizzazione di una nuova nave per lo sviluppo di campi sottomarini con posizionamento dinamico dotata di gru per il sollevamento fino a 600 tonnellate e di un sistema per la posa verticale fino a una profondità di 2.000 metri; (ii) la conversione dello Scarabeo 7 da nave albergo "Floatel" a mezzo semisommergibile di perforazione adatto a operare in acque profonde fino a 1.200 metri e a perforare a oltre 7.000 metri di profondità; (iii) la conversione del Saipem 7000 in mezzo combinato che ne permetterà anche l'utilizzo nella posa "J" a elevate profondità.

# RISORSE UMANE

Proseguendo nel suo impegno nella qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, l'Eni ha riorganizzato le proprie attività formative per migliorarne la coerenza rispetto alle esigenze. La costituzione di una società per la formazione professionale ha favorito la ridefinizione dei contenuti didattici, riducendo la durata media



*Italia - San Donato Milanese. Scuola Superiore Enrico Mattei*

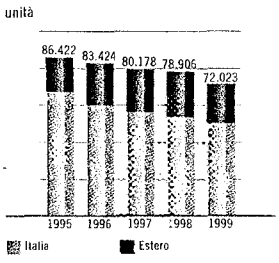
dei corsi ed elevando la qualità dei contenuti. Le partecipazioni del personale ai corsi sono state 126.000 (110.000 nel 1998); le ore di formazione sono state 1.415.000 (1.658.000 nel 1998), di cui 243.000 destinate alla formazione manageriale, con circa 19.000 partecipazioni. L'investimento nella formazione è stato di 63 milioni di euro, in linea con quello del 1998. Nell'ambito della crescente qualificazione delle risorse umane dell'Eni, le 718 assunzioni a tempo indeterminato effettuate in Italia nel 1999 (1.174 nel 1998) hanno interessato per la maggior parte laureati e diplomati (rispettivamente il 28 e il 62%); l'incidenza del personale laureato e diplomato sul totale dell'occupazione in Italia dell'Eni passa dal 59 al 61%.

Come previsto nell'ultimo accordo di rinnovo contrattuale del settore energia, è stato definito il nuovo sistema classificatorio, in vigore dal gennaio 2000, che prevede una struttura retributiva contrattuale funzionale al ruolo svolto e all'apporto individuale. Ciò potrà favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi più flessibili, coerenti con gli sviluppi tecnologici e finalizzati al miglioramento della competitività aziendale. È stato anche definito l'accordo per il rinnovo della parte economica del contratto energia e chimico per gli anni 2000 e 2001 che prevede aumenti retributivi in linea con l'inflazione programmata.

L'esperienza quadriennale dei premi di partecipazione, con l'attribuzione di compensi variabili correlati ai risultati di redditività e produttività, ha consentito di migliorare la partecipazione dei lavoratori agli obiettivi di impresa e di consolidare nella cultura aziendale il concetto di flessibilità retributiva.

L'occupazione al 31 dicembre 1999 era di 72.023 unità, di cui 21.126 assunti all'estero, con una diminuzione di 6.883 unità rispetto al 1998, pari all'8,8%. La riduzione in Italia (3.407 unità) è dovuta principalmente alle risoluzioni di rapporti di lavoro (3.091 unità) e alle dismissioni effettuate (1.451 unità), parzialmente assorbite dalle assunzioni (1.222 unità). La riduzione all'estero (3.476 unità) è dovuta principalmente alle risoluzioni di contratti di lavoro a tempo determinato nel settore Ingegneria e Servizi (2.338 unità), connesse alla riduzione del livello di attività, alle razionalizzazioni nei settori Gas Naturale, Raffinazione e Marketing ed Esplorazione e Produzione e alle dismissioni di attività nella Raffinazione e Marketing.

**Occupazione a fine periodo**




**Occupazione a fine periodo**

(unità)

| | 1997 | 1998 | 1999 |
|---|---|---|---|
| Esplorazione e Produzione | 8.578 | 8.170 | 7.773 |
| Gas Naturale | 17.906 | 17.109 | 16.475 |
| Raffinazione e Marketing | 18.440 | 18.406 | 17.061 |
| Petrolchimica | 16.007 | 14.327 | 13.908 |
| Ingegneria e Servizi | 14.798 | 16.235 | 13.487 |
| Altre attività | 2.928 | 3.596 | 3.319 |
| Attività in corso di dismissione | 1.521 | 1.063 | 0 |
| | **80.178** | **78.906** | **72.023** |

# RAPPORTI CON LE COMUNITÀ

Nel corso del 1999 l'Eni ha ulteriormente ampliato l'attività volta a consolidare gli stretti rapporti di cooperazione con le comunità dei paesi in cui opera al fine di promuoverne lo sviluppo socio-economico, nel pieno rispetto dei valori e delle tradizioni locali.



*Città del Vaticano. Facciata della Basilica di San Pietro restaurata*

## SANITÀ

Nei paesi africani è proseguito l'impegno nella fornitura di attrezzature medico-ospedaliere e di medicinali atte a rafforzare le strutture sanitarie locali; in particolare in Angola è proseguita la fornitura di medicinali per il Dispensario del Bairro Operario e per l'Ospedale psichiatrico di Luanda. In Congo, in collaborazione con l'Ong Medicus Mundi International e il locale Ministero della sanità, sono stati portati a termine i lavori per la ristrutturazione dell'Ospedale di Talangai a Brazzaville che dispone ora di oltre 200 letti e delle più moderne attrezzature gestionali e di pronto intervento.

In Azerbaigian è stato avviato, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), un importante programma triennale di lotta alla malaria (Roll Back Malaria) comprendente attività di prevenzione, cura e formazione di personale specializzato ed è iniziato, in collaborazione con l'Unicef, il sostegno al progetto di riorganizzazione del locale sistema sanitario.

In Kazakistan sono stati completati i lavori di ampliamento dell'Ospedale per malattie infettive di Uralsk ed è proseguita la ristrutturazione del reparto di terapia del locale Ospedale Regionale; nella stessa regione di Uralsk, nel villaggio di Kaztalovka, è stato costruito un nuovo ospedale con oltre 150 letti, unica struttura sanitaria della zona e una delle più attrezzate del Kazakistan. Sempre in Kazakistan, a Fortshervenko nella zona del Caspio, l'Eni ha partecipato alla ristrutturazione della locale struttura ospedaliera.



*Azerbaigian - Progetto per il controllo della malaria*

È proseguito l'impegno dell'Eni nella promozione di collaborazioni e di interscambi tra le strutture sanitarie italiane e quelle dei paesi in cui opera, con l'obiettivo di migliorare la formazione medico-scientifica e di contribuire a realizzare migliori condizioni igienico-sanitarie di base.

## INFRASTRUTTURE E INIZIATIVE SOCIO-AMBIENTALI

Le iniziative realizzate in campo sociale sono volte alla promozione del miglioramento della qualità della vita degli individui e delle comunità attraverso interventi mirati allo sviluppo e alla realizzazione di infrastrutture.

In Nigeria è continuato l'impegno a favore delle comunità presenti nell'area interessata dalle attività Eni; in particolare è proseguito l'importante progetto "Green River", un programma pluriennale di sviluppo agricolo avviato nel 1987 volto a migliorare le condizioni socio-economiche di oltre 130.000 persone delle comunità rurali del Delta del Niger che possono ora usufruire di appropriate tecnologie di coltivazione, di trasformazione dei prodotti agricoli e di sviluppo dell'itticultura. Sempre in Nigeria, è stata avviata la costruzione di una scuola nella regione di Romolumeni presso Port Harcourt.

In Congo, in accordo con le autorità locali, è proseguito il programma di realizzazione di sistemi fotovoltaici per l'alimentazione del pompaggio di acqua dal sottosuolo e per l'illuminazione delle strutture pubbliche di tre villaggi.

In Kazakistan è proseguito il programma di ammodernamento di quartieri popolari ed è stato dato sostegno alla realizzazione di un importante centro sportivo-congressuale nella città di Atyrau, sul Mar Caspio.

In Italia l'Eni, analogamente agli anni precedenti, ha contribuito alla campagna di vaccinazioni Unicef nei paesi in via di sviluppo. Con l'Unicef è stata concertata, come già nel passato, l'accoglienza di bambini azeri provenienti dai campi profughi presso le strutture di soggiorno estivo dell'Eni. Sempre nel campo degli interventi a favore dei bambini, è stata promossa, in collaborazione con l'Istituto Ospedaliero "Gaslini" di Genova, un'iniziativa volta alla promozione di attività ricreative per i bambini ricoverati con visite settimanali di clowns e animatori. Nell'ambito dell'attenzione alla tutela dell'ambiente, è proseguita l'adesione dell'Eni all'iniziativa Treno Verde di Legambiente per il monitoraggio del livello di inquinamento nelle città attraversate dal convoglio ambientalista.

## CULTURA

Nel campo della cultura, si è concluso quest'anno il restauro della facciata della Basilica di San Pietro in cui l'Eni, partner tecnologico, ha impegnato per tre anni le sue strutture tecniche e scientifiche. I lavori, effettuati sotto la direzione della Fabbrica di San Pietro, hanno restituito alla maestosa facciata la luce e i colori originari. È proseguito l'impegno a favore di istituzioni musicali di prestigio come la Fondazione del Teatro alla Scala di Milano, l'Accademia di Santa Cecilia, con la quale è in atto una collaborazione consolidata, e il Ravenna Festival, la maggiore manifestazione musicale dell'estate italiana.

Nel campo delle partnership culturali è continuata la presenza dell'Eni alla stagione lirica e di balletto del Teatro dell'Opera di Roma e al Festival di Spoleto; in collaborazione con la Soprintendenza archeologica per il Lazio, l'Eni ha contribuito al restauro del Museo delle Navi Romane di Nemi.

È stato avviato un importante progetto volto alla valorizzazione della creatività industriale italiana del secondo dopoguerra con la sponsorizzazione del recupero dell'Archivio dei Brevetti del Design Industriale Italiano 1946/1966.

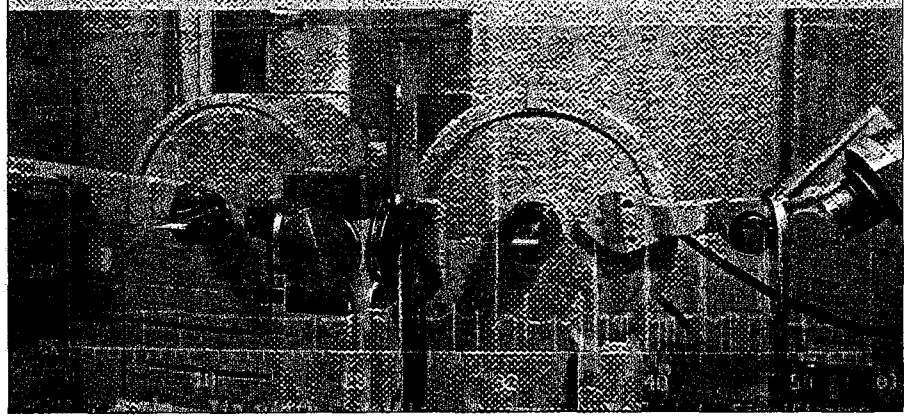
Sono state attuate numerose iniziative volte a valorizzare il patrimonio artistico, culturale e turistico dei paesi in cui l'Eni opera. Tra le più significative: i Campionati Europei Assoluti di Nuoto di Istanbul, la pubblicazione di un volume fotografico sul Kazakistan che illustra il Paese sotto l'aspetto culturale e sociale, il volume Libia Antiqua che raccoglie i risultati delle missioni archeologiche in Libia.

Nell'ambito del consolidato rapporto di collaborazione con la città di Novij Urengoi in Siberia sono state effettuate una serie di iniziative, tra cui un intervento di carattere umanitario costituito dalla distribuzione di beni di prima necessità a scuole, ospedali ed enti assistenziali e la promozione della pubblicazione "Un viaggio in Siberia", un racconto per immagini in bianco e nero dedicate ai volti e ai paesaggi del luogo scattate a Novij Urengoi dal regista Giuseppe Tornatore.

Importante è stato inoltre il contributo dato dall'Eni alla campagna di scavi archeologici svolta dal Centro Studi e Ricerche Ligabue di Venezia e dal CNRS francese in Kazakistan alle pendici dell'Altai; questa campagna ha portato al rinvenimento di importanti reperti destinati al museo di Almaty in fase di restauro conservativo. Sempre in Kazakistan, l'Eni ha contribuito alla realizzazione del Teatro dell'Opera e del Museo delle Scienze di Atyrau.

# RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel 1999 l'Eni ha investito nell'attività di ricerca scientifica e tecnologica 234 milioni di euro (232 nel 1998). A fine anno il personale impegnato nelle attività di ricerca era di 1.740 unità (1.858 al 31 dicembre 1998). L'attività eseguita ha consentito il deposito in Italia di 88 nuove domande di brevetto (70 nel 1998).



*Italia - San Donato Milanese. Analisi di laboratorio*

Nel corso dell'anno numerose tecnologie sono entrate in fase avanzata di sviluppo, tra le quali:

- una nuova metodologia, basata sulla sismica 4D, per il monitoraggio dei giacimenti in fase di produzione;
- una tecnica innovativa per la perforazione di pozzi orizzontali multilaterali;
- una tecnologia per la separazione dei gas acidi con membrane polimeriche;
- un sistema innovativo per la posa di condotte in alti fondali;
- nuove formulazioni di lubrificanti di lunga durata e nuovi prodotti, senza cloro, per la lavorazione dei metalli;
- una nuova tecnologia per la produzione del catalizzatore proprietario a base di titanio silicalite;
- il processo in massa continua per la produzione di polistirene espandibile;
- una tecnologia per l'abbattimento di inquinanti (diossine e furani) dai fumi di inceneritori.

Nel 1999 sono state inoltre applicate industrialmente, per la prima volta, le seguenti tecnologie messe a punto dalla ricerca interna:

- la tecnica 3D Post Stack Migration in grado di estendere in profondità le indagini sismiche, anche in presenza di elevate pendenze degli strati;
- una nuova metodologia di elaborazione dei dati sismici che consente di migliorare la qualità dei risultati e di ridurre significativamente i tempi di analisi;
- nuovi software e metodologie per la modellazione di bacini petroliferi;
- tecniche migliorate di caratterizzazione delle fratture a livello di pozzo;
- sistemi di perforazione di pozzi a diametro ridotto;
- nuove tecniche di monitoraggio strutturale di riserve di produzione basate sull'impiego di sensori a fibre ottiche;
- una tecnologia innovativa di additivazione per la formulazione di lubrificanti di elevate prestazioni e competitività.

A Ferrara è stata avviata la costruzione dell'impianto dimostrativo per la produzione di ossido di propilene con il nuovo processo via acqua ossigenata; a Ravenna è stato completato il progetto per la costruzione di un impianto che utilizza una nuova tecnologia per la produzione di 50.000 tonnellate per anno di dimetilcarbonato; è stata completata la progettazione industriale di un impianto per la produzione di gomme idrogenate con una tecnologia proprietaria.

**PRINCIPALI LINEE DI RICERCA**

***Riduzione costi di ritrovamento e di recupero idrocarburi***
*Tecniche di prospezione ad alta risoluzione*
*Modelli di simulazione dei giacimenti (*)*
*Metodi per incrementare la produttività dei giacimenti (*)*
*Sistemi avanzati di perforazione*
*Tecnologie per acque profonde (*)*

***Performance dei processi e differenziazione dei prodotti***
*Controllo avanzato dei processi*
*Catalisi innovativa di polimerizzazione (*)*

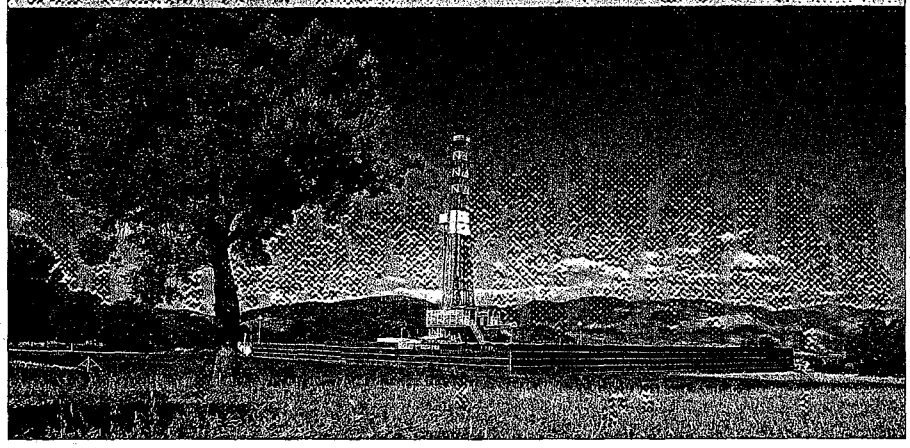
***Valorizzazione dei feedstocks***
*Trasporto del gas in condotte su lunghe distanze (*)*
*Conversione del gas a prodotti liquidi (*)*
*Conversione dei greggi pesanti a prodotti leggeri (*)*

***Tutela dell'ambiente***
*Riformulazione di carburanti e lubrificanti (*)*
*Processi catalitici "puliti" (*)*
*Monitoraggio della qualità dell'aria (*)*
*Bonifica di terreni inquinati (*)*

*(*) Linee di ricerca sostenute con il contributo del Fondo Intersocietario per la Ricerca.*

# SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

L'Eni SpA ha da tempo adottato un insieme di principi con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, delle popolazioni, dei contrattisti e dei clienti, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dell'incolumità pubblica.



*Impianto di perforazione con pannelli fonoassorbenti*

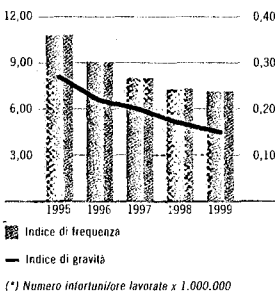
Il Rapporto Salute, Sicurezza e Ambiente, pubblicato annualmente, offre un quadro complessivo delle attività dell'Eni in termini di investimenti e spese correnti, di interventi organizzativi, di azioni di protezione ambientale e di prevenzione infortuni, di tutela della salute dei lavoratori, di andamento delle prestazioni ambientali e degli indici infortunistici.

Nel settore Esplorazione e Produzione sono state concluse le verifiche su salute, sicurezza e ambiente di 12 siti operativi in Italia e di rilevanti attività in Asia e in Africa. Nel 1999 è stata confermata la certificazione ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale; sono state infatti effettuate due campagne di audit dall'Ente Certificatore, che hanno interessato 21 siti produttivi. È stato inoltre avviato un programma di bonifiche ambientali che riguarda complessivamente 26 siti dislocati nel territorio nazionale. L'unità di Radioprotezione e Radioecologia dell'Eni SpA, che svolge la propria attività per tutte le società di Gruppo ha ottenuto nel 1999 la certificazione ISO 9000.

Il settore Gas Naturale ha adottato nuove tecnologie per limitare l'uso del suolo e del sottosuolo nella fase di posa delle tubazioni e ha perseguito il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera con l'installazione di turbine a gas ad elevato rendimento e con il ricorso a tecnologie e dispositivi a basse emissioni. Nelle attività di trasporto marittimo, l'utilizzo di navi a tecnologia avanzata consente di mantenere elevati standard di sicurezza e di tutela dell'ambiente.

Nel settore Raffinazione e Marketing hanno ottenuto la certificazione ambientale secondo lo standard ISO 14001 le raffinerie di Venezia e Livorno, lo stabilimento di Robassomero, i depositi di Venezia e Taranto, lo stabilimento lubrificanti di Venezia e l'attività oleodotti. Sono state avviate le attività volte alla certificazione di altri siti aziendali.

**Indice frequenza infortuni (*) e indice di gravità (**)**




(*) Numero infortuni/ore lavorate x 1.000.000
(**) Numero giornate perse/ore lavorate x 1.000

Nel settore Petrolchimica è proseguita la realizzazione del piano di audit ambientale a Porto Marghera e nei siti della Sardegna. Gli stabilimenti di Ferrara, Settimo Milanese, Cirò Marina e Grangemouth hanno ottenuto la certificazione ambientale secondo lo standard ISO 14001 aggiungendosi ai cinque già certificati in precedenza (Brindisi, Hythe, Mantova, Priolo e Szazhalombatta). Il sito di Mantova ha ottenuto la registrazione secondo il Regolamento europeo EMAS (Eco Management and Audit Scheme), la relativa procedura è stata avviata negli stabilimenti di Brindisi e Priolo.

A livello di Gruppo l'indice di frequenza infortuni 1999 è stato di 7,78; l'indice di gravità infortuni è stato di 0,20, con un leggero incremento rispetto al 1998, mantenendosi comunque su livelli molto contenuti rispetto ai valori medi dell'industria italiana.

# COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

## CONTO ECONOMICO

(milioni di €)

| | 1997 | 1998 | 1999 |
|---|---|---|---|
| Ricavi della gestione caratteristica | 31.359 | 28.341 | 31.008 |
| Altri ricavi e proventi | 616 | 727 | 952 |
| Costi operativi | (22.862) | (20.950) | (22.782) |
| **Margine operativo lordo** | **9.113** | **8.118** | **9.178** |
| Ammortamenti e svalutazioni | (3.768) | (4.308) | (3.698) |
| **Utile operativo** | **5.345** | **3.810** | **5.480** |
| Proventi (oneri) finanziari netti | (229) | (41) | 10 |
| Proventi netti su partecipazioni | 59 | 396 | 89 |
| **Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte** | **5.175** | **4.165** | **5.579** |
| Oneri straordinari netti | (198) | (518) | (528) |
| **Utile prima delle imposte e dello IAS 12 aggiornato** | **4.977** | **3.647** | **5.051** |
| Effetto della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato (1) | | 273 | |
| Imposte sul reddito | (2.254) | (1.450) | (2.054) |
| **Utile prima degli interessi di terzi azionisti** | **2.723** | **2.470** | **2.997** |
| Utile di terzi azionisti | (80) | (142) | (140) |
| **Utile netto** | **2.643** | **2.328** | **2.857** |

*(1) Lo IAS 12 aggiornato, adottato per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 1998, prevede la rilevazione degli effetti fiscali differiti relativi a tutte le differenze tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti. Tenendo conto che parte delle differenze vengono meno nell'esercizio, l'effetto sull'utile netto nell'esercizio 1998 si riduce a 60 milioni di euro.*

Il bilancio consolidato dell'esercizio 1999 chiude con l'utile netto di 2.857 milioni di euro, con un aumento di 529 milioni di euro rispetto al 1998, pari al 22,7%, dovuto principalmente: (i) all'aumento di 1.670 milioni di euro dell'utile operativo (43,8%); (ii) alla rilevazione di proventi finanziari netti di 10 milioni di euro (a fronte di oneri netti di 41 milioni di euro nel 1998) a seguito essenzialmente del conseguimento di proventi finanziari connessi al rimborso di crediti di imposta mediante assegnazione di CCT. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dall'aumento di 604 milioni di euro delle imposte sul reddito a seguito dell'incremento dell'utile prima delle imposte e di un punto percentuale del tax rate; (ii) dalla riduzione dei proventi netti su partecipazioni (307 milioni di euro) in relazione alla circostanza che nel 1998 vennero conseguite plusvalenze sulla cessione di azioni Saipem SpA e Nuovo Pignone SpA (380 milioni di euro); (iii) dalla circostanza che nel 1998 venne applicato per la prima volta il principio IAS 12 aggiornato (273 milioni di euro, 60 al netto delle imposte di competenza). Senza considerare l'impatto delle componenti non ricorrenti (oneri netti per 542 e 190 milioni di euro, rispettivamente nel 1998 e 1999) l'aumento dell'utile netto è di circa il 6%.

**Principali indicatori di mercato**

| | 1998 | 1999 |
|---|---|---|
| Brent dated *(USD/barile)* | 12,74 | 17,87 |
| Margini di raffinazione *(USD/barile)** | 2,16 | 1,41 |
| Margine del cracker *(euro/tonn.)** | 283 | 230 |
| Cambio USD/€ | 1,115 | 1,067 |
| Euribor** Euro a tre mesi | 5,0 | 3,0 |

*(*) Elaborazioni Eni.*
*(**) Nel 1998 Ribor - lire a tre mesi.*

L'utile operativo (5.480 milioni di euro) aumenta di 1.670 milioni di euro, pari al 43,8%, a seguito principalmente: (i) dell'incremento dei prezzi in euro del petrolio equity (51,8%) dovuto alla ripresa delle quotazioni internazionali del petrolio registrata nella seconda parte dell'esercizio e, in minor misura, del prezzo del gas naturale equity (5,9%); (ii) della ripresa di valore, a seguito del miglioramento dello scenario energetico, delle scorte di petrolio, di prodotti petroliferi e petrolchimici e di alcuni asset minerari (complessivamente 247 milioni di euro di cui 113 riferiti ad asset minerari) a fronte delle svalutazioni rilevate nel 1998 in relazione al basso livello delle quotazioni del petrolio (complessivamente 676 milioni di euro, di cui 477 riferite ad asset minerari); (iii) della riduzione di costi (531 milioni di euro) connessa alle azioni di razionalizzazione (202 milioni di euro a valori costanti), in particolare nei settori Esplorazione e Produzione e Raffinazione e Marketing, e di dismissione effettuate (87 milioni di euro), nonché ai minori ammortamenti di ricerca esplorativa (242 milioni di euro); (iv) della crescita dell'8,2% dei volumi di gas naturale venduti dalla distribuzione primaria (4,55 miliardi di metri cubi) e del 13,2% dei volumi trasportati per conto terzi; (v) dei maggiori ricavi connessi all'adozione della

nuova metodologia di calcolo delle quote equity di idrocarburi in alcuni PSA (203 milioni di euro)[1]. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla rilevante riduzione dei margini unitari nei settori Raffinazione e Marketing e Petrolchimica, a seguito dei ritardi temporali nell'adeguamento dei prezzi di vendita ai rapidi aumenti dei costi di approvvigionamento, nonché, in minor misura, nel settore Gas Naturale, anche a seguito degli effetti dei rinnovi contrattuali effettuati nel secondo semestre del 1998; (ii) dalla diminuzione della produzione venduta di idrocarburi a seguito essenzialmente delle misure di contenimento della produzione decise dall'Opec; (iii) dalla riduzione dell'utile operativo nell'attività *costruzioni e perforazioni* (52 milioni di euro) connessa al minor livello di attività e alla riduzione delle tariffe; (iv) dalla flessione dei volumi di vendita dei prodotti petroliferi sui mercati rete ed extrarete in Italia.

Senza considerare l'impatto delle componenti non ricorrenti (oneri netti per 756 milioni di euro e proventi netti per 344 milioni di euro, rispettivamente nel 1998 e 1999), l'aumento dell'utile operativo è di circa il 13%.

**RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA**

(milioni di €)

| | 1997 | 1998 | **1999** |
|---|---|---|---|
| Esplorazione e Produzione | 6.897 | 5.206 | 6.840 |
| Gas Naturale | 9.985 | 9.625 | 9.900 |
| Raffinazione e Marketing | 11.834 | 10.375 | 14.415 |
| Petrolchimica | 4.985 | 4.048 | 4.096 |
| Ingegneria e Servizi | 2.890 | 3.348 | 2.988 |
| Altre attività | 417 | 552 | 555 |
| Attività in corso di dismissione | 464 | 252 | 83 |
| Elisioni di consolidamento | (6.113) | (5.065) | (7.869) |
| | **31.359** | **28.341** | **31.008** |

I ricavi (31.008 milioni di euro) aumentano di 2.667 milioni di euro rispetto al 1998, pari al 9,4%, principalmente per la crescita dei prezzi in euro degli idrocarburi equity e dei prodotti petroliferi, nonché per i maggiori volumi venduti e trasportati per conto terzi nel settore Gas Naturale. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione della produzione venduta di idrocarburi, dalla flessione dei prezzi di vendita del gas naturale distribuito e dei prodotti petrolchimici, dalle minori vendite di prodotti petroliferi e dai minori livelli di attività nel settore Ingegneria e Servizi.

I ricavi del settore Esplorazione e Produzione (6.840 milioni di euro) aumentano di 1.634 milioni di euro, pari al 31,4%, a seguito: (i) dell'incremento dei prezzi in euro del petrolio equity (51,8%) dovuto alla ripresa delle quotazioni internazionali del petrolio registrata nella seconda parte dell'esercizio e, in minor misura, del prezzo del gas naturale equity (5,9%); (ii) dell'adozione della nuova metodologia di calcolo delle quote equity in alcuni PSA (203 milioni di euro); (iii) della maggiore commercializzazione di idrocarburi di acquisto (155 milioni di euro). Questi effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione della produzione venduta di idrocarburi. L'aumento del prezzo del gas naturale è risultato meno accentuato rispetto a quello del greggio a seguito dei meccanismi di indicizzazione del prezzo del gas naturale che comportano un ritardo temporale nell'adeguamento del prezzo; in particolare nel primo semestre 1999 il prezzo del gas naturale in Italia rifletteva la sensibile riduzione del prezzo del greggio che ha caratterizzato la parte finale del 1998 e il primo trimestre del 1999.

I ricavi del settore Gas Naturale (9.900 milioni di euro) aumentano di 275 milioni di euro, pari al 2,9%, per la crescita dei volumi venduti dalla distribuzione primaria (8,2%), dalla distribuzione secondaria in Italia (3,5%) e dai maggiori volumi trasportati per conto terzi (13,2%). Gli effetti della crescita dei volumi sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione del 4,8% dei prezzi uni-

*(1) V. il paragrafo "Riserve di petrolio e di gas naturale" nell'andamento operativo del settore Esplorazione e Produzione.*

tari di vendita in Italia, connessa principalmente alla riduzione delle quotazioni dei parametri energetici di riferimento registrata nella parte finale dell'esercizio 1998 e nel primo trimestre dell'esercizio 1999, e ai rinnovi di contratti di vendita intervenuti nel secondo semestre 1998.

I ricavi del settore Raffinazione e Marketing (14.415 milioni di euro) aumentano di 4.040 milioni di euro, pari al 38,9%, a seguito del trasferimento all'AgipPetroli SpA della quasi totalità dell'attività di commercializzazione dei greggi, prevalentemente di produzione estera, in precedenza svolta direttamente dal settore Esplorazione e Produzione (2.306 milioni di euro), della crescita dei prezzi in euro dei prodotti petroliferi (per la benzina super e il gasolio rete in Italia, rispettivamente del 17,2 e del 15,7%) e dalle maggiori vendite sui mercati rete ed extrarete all'estero (rispettivamente 0,45 e 0,20 milioni di tonnellate) connesse principalmente all'acquisizione in Brasile nel luglio 1998 della società di distribuzione di prodotti petroliferi Companhia Sao Paulo de Petròleo SA (ora Agip Distribuidora SA). L'impatto di questi fattori è stato parzialmente assorbito dalla flessione dei volumi distribuiti sui mercati rete ed extrarete in Italia (rispettivamente 0,17 e 0,31 milioni di tonnellate) e dalle minori vendite sul mercato internazionale (2,47 milioni di tonnellate) per l'eliminazione di lavorazioni marginali a ciclo semplice non più economiche nello scenario di raffinazione del 1999.

I ricavi del settore Petrolchimica (4.096 milioni di euro) aumentano di 48 milioni di euro, pari all'1,2%, a seguito essenzialmente dell'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi commercializzati e acquistati per conto terzi (135 milioni di euro), parzialmente assorbito dalla riduzione di circa il 4% dei ricavi medi unitari dei principali prodotti (108 milioni di euro).

I ricavi del settore Ingegneria e Servizi (2.988 milioni di euro) diminuiscono di 360 milioni di euro, pari al 10,8%, a seguito della flessione del livello di attività e dei prezzi registrato nelle *costruzioni e perforazioni*, in particolare nell'area Perforazioni a seguito dei minori investimenti delle major petrolifere e della rinegoziazione delle tariffe, e del minore volume d'affari realizzato nell'attività *ingegneria*, in particolare nelle aree Condotte e Raffinazione e gas.

I ricavi delle Attività in corso di dismissione (83 milioni di euro) diminuiscono del 67% a seguito del completamento del processo di disimpegno dalla metallurgia non ferrosa.

### ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 952 milioni di euro, con un aumento di 225 milioni di euro rispetto al 1998, pari al 30,9%, dovuto principalmente all'incremento dei proventi connessi: (i) alla ripresa di valore di alcuni asset minerari (111 milioni di euro); (ii) ai risarcimenti danni (33 milioni di euro), alle penalità contrattuali e relativi a rapporti commerciali (13 milioni di euro); (iii) alle locazioni e affitti d'azienda (11 milioni di euro).

### COSTI OPERATIVI

(milioni di €)

| | 1997 | 1998 | 1999 |
|---|---|---|---|
| Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi | 19.811 | 18.033 | 20.000 |
| Costo lavoro | 3.051 | 2.917 | 2.782 |
| | **22.862** | **20.950** | **22.782** |

I costi operativi (22.782 milioni di euro) aumentano di 1.832 milioni di euro rispetto al 1998, pari all'8,7%, principalmente per: (i) i maggiori volumi di gas naturale acquistati da terzi (4,33 miliardi di metri cubi, pari al 7,7%); (ii) l'aumento dei costi unitari di approvvigionamento delle materie prime petrolifere e petrolchimiche e dei prodotti petroliferi commercializzati e acquistati per conto terzi a seguito dell'andamento delle quotazioni internazionali del petrolio e del deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro; (iii) la maggiore commercializzazione di idrocarburi d'acquisto (155 milioni di euro); (iv) i maggiori accantonamenti al fondo abbandono pozzi (24 milioni di euro). Questi incrementi sono stati parzialmente assorbiti da: (i) la riduzione dei costi unitari di approvvigionamento del gas naturale; (ii) le minori lavorazioni di petrolio sulle raffinerie di proprietà, parzialmente assorbite dai maggiori acquisti di semilavorati; (iii) la riduzione dei costi fissi connessa alle razionalizzazioni e alle dismissioni effettuate (289 milioni di euro) solo in parte assorbita dal-

**Costo lavoro e valore aggiunto per addetto**

